

BOLLETTINO KENYA 2008

RELAZIONE DELL'ATTIVITA' MEDICA SVOLTA PRESSO LE MISSIONI DI OL'KALOU E NARO MORU NEL CORSO DELLE DUE SPEDIZIONI DEL 2008

Relazione del Dott. Gian Maria Valle

(in Kenya dal 26/9/2008 al 11/10/2008)

Partecipanti: Dott. Gian Maria Valle: ex DOT 2° Istituto Giannina Gaslini
Dott.ssa Francesca Vittoria : incaricata presso Istituto Sc. Bugio Garofano-Trieste
Dott. Stefano Rossi : specializzando presso Università di Pavia
Sig.ra Enrica Casolino Valle : partecipante a titolo personale e a proprie spese
utilizzata come segretaria dei Medici.

La partenza per il nostro viaggio in Kenya è stata molto più comoda quest'anno: siamo partiti da Genova per Nairobi via Parigi con la Compagnia aerea Air France e, imbarcandoci la sera a Parigi, abbiamo evitato di dover dormire per due sere in albergo.

Siamo quindi partiti dall'Aeroporto Cristoforo Colombo di Genova venerdì 26 Settembre alle ore 13,30 giungendo a Parigi alle 15, per poi ripartire alle ore 20 alla volta di Nairobi. L'arrivo nella capitale del Kenya è avvenuto alle 4.50 di sabato 27 settembre : Suor Stefana arrivava poco dopo, accogliendoci con l'affetto di sempre; una volta espletate alcune commissioni in città, siamo partiti per Ol'Kalou arrivando in Missione per l'ora di pranzo.

Domenica 28 settembre, dopo la funzione religiosa, sempre molto coreografica con canti e musiche tipicamente africane, il Parroco ci ha dato il benvenuto ringraziandoci a nome di tutti per il lavoro che svolgiamo a favore dei bambini. A tale intervento ha fatto seguito una nostra breve presentazione dell'Associazione e delle motivazioni che hanno sempre mosso i nostri volontari a recarsi in Kenya. Il nostro è un contributo per migliorare la salute dei più deboli, i bambini che, affetti da gravi malformazioni o difetti, non potrebbero essere curati e quindi rimarrebbero emarginati dalla società. Abbiamo fatto presente che, dal punto di vista della rieducazione motoria e della costruzione di tutori, le Missioni possono considerarsi quasi completamente autonome, con personale locale perfettamente in grado di completare il lavoro chirurgico dei medici italiani. Lo stesso Prof. Mastragostino ha voluto fortemente sin dall'inizio che le Missioni potessero procedere gradatamente con sempre maggiore autonomia, e sarebbe auspicabile un progressivo coinvolgimento anche dei medici locali, cosa che pare al momento impensabile.

La domenica è poi trascorsa ammirando la natura locale, sempre splendida e nuova anche per chi non è la prima volta che si reca in Kenya.

Il 29 e il 30 Settembre sono stati controllati i pazienti interni trattati nell'ultimo anno o negli anni precedenti. Il lavoro chirurgico dei nostri colleghi è stato sempre di alto livello, con la risoluzione di problemi anche gravi: i risultati sono sempre ottimi, ottenuti spesso in condizioni di

precarietà ambientale e con mezzi non sempre modernissimi. Poche le recidive, e quelle che sono state rilevate sono sempre da imputare alla deformità di partenza e non ad imperizia dei chirurghi.

Il 1° Ottobre, mercoledì, ci siamo recati, come tutti gli anni, a Nyahururu per le visite presso il Centro Saint Martin, ben coadiuvati dal fisioterapista Luca che, per l'ultima volta, ci ha presentato 52 casi, sempre molto importanti: tornerà in Italia con la famiglia a fine Giugno 2009. Finiti i controlli dei pazienti trattati nella mattinata di giovedì 2 Ottobre, nel pomeriggio abbiamo iniziato le visite dei pazienti esterni, che si sono concluse nella serata di venerdì 3 Ottobre.

In totale ad Ol'Kalou abbiamo visitato 328 pazienti e preparato la nota operatoria per il prossimo Febbraio 2009 con 91 pazienti, molti dei quali da trattare bilateralmente, per un totale di 136 interventi previsti.

La giornata di sabato 4 Ottobre è stata dedicata al riordino del materiale fotografico e delle schede di ciascun paziente, per terminare la giornata con la festa di saluto che i bambini come ogni anno, abilmente guidati dagli insegnanti, ci dedicano per dimostrare la riconoscenza per il tempo trascorso con loro. In tale circostanza abbiamo appreso che la Scuola Missionaria di Ol'Kalou, nella persona di Suor Stefana, è stata premiata quale migliore scuola del Distretto. Inoltre il Gruppo folkloristico di danze e canti tribali della Scuola si è aggiudicato il 1° premio in una rassegna di scuole a livello nazionale. Questa è una dimostrazione in più del buon funzionamento a tutti i livelli della Missione.

Con la Santa Messa della domenica celebrata all'interno della Missione e con il pranzo si è conclusa la nostra settimana ad Ol'Kalou. L'arrivo di Suor Loredana con il pulmino di Naro Moru segna il nostro saluto alle Sorelle di Ol'Kalou e la partenza per la nuova Missione.

Arriviamo a Naro Moru verso le ore 18, accolti da Suor Elisa e Suor Patrizia: è veramente come tornare il famiglia dopo un'assenza più o meno lunga.

Iniziamo subito alle 8,30 del 6 Ottobre con il controllo degli interni e concludiamo a pieno ritmo con gli esterni giovedì 9 Ottobre. In tale giornata è stato eseguito anche un piccolo intervento nella sala operatoria del Mathari a Nyeri, resosi necessario per rimuovere un mezzo di sintesi per la correzione del valgismo, già ottenuta, che, se lasciato in sede, avrebbe generato un'iper-correzione. In totale a Naro Moru abbiamo visitato 320 pazienti, preparando una nota operatoria di 101 pazienti di cui molti necessitano di trattamento bilaterale, per un totale di 153 interventi programmati. Le recidive anche in questo caso sono tutte imputabili alle gravi situazioni di partenza, nonostante l'abilità dei chirurghi.

Come sempre le patologie rilevate nelle due Missioni sono simili e spaziano su tutta la patologia ortopedica pediatrica, nulla escluso. Molti sono anche gli esiti di traumi non trattati o trattati non adeguatamente, e ancora una volta numerosi sono gli esiti di gravi ustioni, con importanti deformità dovute a retrazioni cicatriziali. Da rilevare, come sempre, la perfetta organizzazione interna delle due Missioni, che gestiscono al meglio il post-intervento chirurgico: i fisioterapisti sono sempre interessati ed all'altezza della situazione, i tecnici delle due officine sono sempre disponibili a seguire i nostri consigli per costruire al meglio i presidi richiesti, nonostante il materiale a loro disposizione, che non sempre è di qualità adeguata. Se le donazioni che riceveremo dovessero essere più generose del solito potremmo inviare del materiale migliore dall'Italia.

A proposito di fisioterapisti, ci preme ricordare un lutto che si è verificato tra i fisioterapisti di Naro Moru: è deceduta improvvisamente la Signora Virginia, colonna silenziosa ma portante di questo centro da oltre 20 anni; la vogliamo ricordare insieme a tutti quelli che l'hanno conosciuta ed apprezzata.

Una nota lieta e sorprendente è stata la conclusione del nostro soggiorno a Naro Moru: al venerdì, per interessamento di Suor Loredana presso Don Elvino, Parroco di una missione vicina, abbiamo potuto visitare la Riserva privata del Solio, ricca di bellezze naturali veramente impareggiabili. Ringraziamo molto Don Elvino ed il proprietario Mr. Andrew Parfet che ci ha accolto e ospitato per tutto il giorno.

Con questo splendido spettacolo naturale abbiamo concluso il nostro soggiorno sull'Altopiano del Kenya, con notevole nostalgia alla partenza, ma soddisfatti del lavoro svolto, per i risultati veramente sempre molto buoni degli interventi eseguiti in entrambe le Missioni dalle équipes dei colleghi che lì si sono recati nei mesi di Gennaio e Febbraio, nonostante i disordini politici che tutti noi conosciamo.

A proposito di ciò abbiamo notato un notevole rincaro della vita ed un progressivo aumento della povertà. Vogliamo riferire un fatto per noi molto triste : lunedì 6 Ottobre, mentre eravamo già al lavoro a Naro Moru, abbiamo ricevuto una telefonata da parte di Suor Stefana che ci comunicava della presenza di cinque pazienti ad Ol Kalou giunti solo allora invece del 2 ottobre. Per mancanza di denaro per il viaggio avevano dovuto venire da lontano con mezzi di fortuna, impiegando molti giorni per giungere a destinazione. Il pensiero di non poter essere utili a queste persone ci ha molto rattristati.

Abbiamo potuto toccare con mano il coraggio di tutte le Suore delle due Missioni nell'affrontare questo periodo molto difficile : hanno aiutato tutti quelli che avevano bisogno e continuano a farlo, oltre al loro quotidiano impegno con i bambini delle Missioni.

Ottima è stata la collaborazione e l'amicizia tra noi medici, aiutati da Enrica nel lavoro di compilazione dei cartellini dei pazienti. Ripartiamo per Nairobi sabato 11 ottobre in tarda mattinata accompagnati da Suor Loredana e, giunti in città, facciamo visita al Karen per salutare Suor Antonia, alla quale siamo sempre affezionati. Partiamo da Nairobi alle ore 22.30 con arrivo a Parigi alle 5.30 del 12 Ottobre; lunga attesa e successiva ripartenza a mezzogiorno, con arrivo al Cristoforo Colombo alle ore 13.30. Ottimo il viaggio, specie arrivando direttamente a Genova !

Dott. Gian Maria Valle

Relazione della Dott.ssa Francesca Vittoria

(in Kenya dal 19/1/2008 al 9/2/2008 e dal 26/9/2008 al 11/10/2008)

Già nel 2006 avevo avuto l'opportunità di partecipare all'attività di volontariato svolta in Kenya dai medici dell'Associazione Mastragostino – GOA Onlus per la cura dei bambini affetti da patologie muscoloscheletriche, accolti nelle due missioni cattoliche di Ol'Kalou e Naro Moru.

E' stata per me un'esperienza tanto desiderata, quanto poi superiore ad ogni attesa ! Appagante e soddisfacente da un punto di vista professionale, mi ha talmente toccato l'anima per quanto è l'aspetto emotivo, che durante il viaggio di ritorno a casa ricordo di non essere riuscita a smettere di pensare altro che non avrei voluto che quell'esperienza finisse o fosse l'ultima!

Quando nel 2008 mi è stato poi proposto ciò che considero assolutamente un privilegio, e cioè di poter tornare a vivere tale esperienza, una parte di me non è riuscita a crederlo finché non ha respirato nuovamente l'aria di Nairobi!

Il mese di Gennaio 2008 in Kenya è stato purtroppo segnato dai noti disordini interni, vere e proprie lotte tra Tribù per il predominio delle diverse regioni conseguenti le elezioni; alcuni partecipanti alla missione non se la sono sentita di partire, più che per se stessi, per la consapevolezza di lasciare le famiglie in stato d'allarme e angoscia; in effetti, appena arrivati a Nairobi, è stata forte la sensazione di trovarsi in un luogo non di pace, e nel corso dei giorni abbiamo assistito a tristi scene di vere e proprie deportazioni di famiglie costrette a lasciare casa e lavoro per essere condotte in baraccopoli allestite nella regione "d'origine"...il pensiero costante è stato "perché l'uomo non impara niente dalla sua storia o da quella dei vicini di casa?!..."

Nonostante quello che ci circondava, l'attività lavorativa ha avuto il suo corso, il più possibile normale, anche per far sì che fosse evidente il non abbandono da parte dei medici che, ininterrottamente dal 1984, hanno preso un serio impegno nei confronti di questa popolazione e delle suore, che quotidianamente vivono e conducono le due missioni in dipendenza dei periodi in cui sono presenti gli ortopedici.

E così, come ogni anno, in entrambe le missioni sono stati visitati pazienti operati in precedenza e pazienti operandi, per definire le note operatorie; il lavoro propriamente chirurgico è stato ovviamente e necessariamente intensissimo e ad esso ha fatto seguito il confezionamento degli apparecchi gessati ed il loro rinnovo prima della partenza qualora necessario.

Superfluo sottolineare quanto per me neospecialista, sia stata un'esperienza professionalmente utile ed affascinante, oltretutto ricca di esperienze emotive e affettive delle quali sono molto meno capace di scrivere...

Ugualmente meraviglioso il ritorno nel periodo di ottobre. Ho ritrovato tutti i bimbi operati ad inizio anno...decisamente più sorridenti che al momento dell'ultimo saluto, ormai privi di gessi, medicazioni ... e dolori! In due settimane abbiamo visitato oltre 600 bambini per preparare le note operatorie dell'anno venturo e per perseguire l'obiettivo di controllo clinico costante sui bimbi già operati.

La costanza è la ricchezza del volontariato dei medici della GOA. Negli anni l'Associazione è riuscita a dare al Kenya l'eclatante impresa di 200 o 300 interventi chirurgici l'anno che, altrimenti, non sarebbero stati eseguiti e che, per ogni singolo caso, determinano cambiamenti significativi e determinanti nella qualità della vita dei piccoli pazienti; negli anni sono aumentati i dipendenti delle due missioni e si è potuto assicurare lavoro e casa a sempre più personale, che, negli anni, si è reso via via più indipendente per quello che riguarda la preparazione fisioterapistica e per ciò che concerne i tecnici ortopedici.

Dal 2006 al 2008 ho potuto percepire anche un'evoluzione seppure piccola e iniziale di quello che potrebbe essere la via dell'indipendenza anche da un punto di vista chirurgico, dato che alcuni piccoli pazienti affetti da determinate patologie, come le osteomieliti e gli esiti di ustioni, sono stati inviati all'attenzione di conosciuti medici del luogo con i quali i medici del GOA mantengono poi i contatti per una "vigile collaborazione".

Questo mio bollettino non è il perfetto rapporto di viaggio e di attività, ma solo un personale resoconto di quanto ho avuto la fortuna di vivere...come tale ne approfitto per ringraziarne i responsabili, Dr. Carbone e Dr. Boero .

Dott.ssa Francesca Vittoria